

# partecipazione

febbraio 1981  
3

mensile autogestito  
anno IX

## SOMMARIO

- pag. 3 editoriale: Noi e le BR.  
pag. 4 Celebrazioni culturali  
di gianni d'achille  
pag. 10 Liceo artistico:  
Belloe Brutto  
di capponi pietro  
pag. 12 Gruppo scout:  
Una proposta,  
pag. 13 Economia: Ecco il Fiuma  
ra che più ci piace.  
pag. 15 Problema.  
pag. 16 Pena di morte: La violen-  
za é l'unico rifugio degli  
incapaci.  
pag. 17 Nucleare: Un esposto con  
tro il sindaco,  
grafica di vera trpevski  
alessandra pozzani.



libertà di stampa

## NOI E LE B. R.

Il dibattito in redazione è stato accanito, lungo, estenuante a tratti feroce. Più di una volta Vera è scattata in piedi e ha gridato: "Non ci piegheremo mai. Pensate a cosa succederebbe se tutti potessero leggere i comunicati di Trani e di Palmi: gli abitanti delle Gescal rifiuterebbero di frequentare i 20 circoli ricreativi e culturali gestiti dal comune, sarebbero capaci di saccheggiare i 2 supermercati e il supercine- ma presenti nel quartiere fin dalla sua fondazione".

Biagio dal canto suo diventava man mano di tutti i colori, eccetto che rosso; ripeteva sconvolto: "Non c'è nulla da fare ormai D'Urso ha fatto la spia e tutti sanno che al carcere di Latina ci sono i televisori in ogni stanza, c'è la moquette e che ogni mese fanno la de-rattizzazione. Non possiamo più nascon- dere che le nostre carceri sono un al- bergo di lusso."

Il momento di più acuta tensione si è avuto quando Alessandra è balzata in piedi tutta congestionata e ha detto len





tamente: "L'unità politica, di percorso militare e di finalità progettuali, che la campagna D'Urso salda con uno strato di classe, con il movimento di massa del proletariato prigioniero, è l'indicazione più chiara della dialettica necessaria che deve intercorrere tra l'azione di avanguardia, il programma di transizione al comunismo e la sua concretizzazione possibile, oggi, dentro i bisogni politici e materiali immediati della classe". E' seguito un attimo di silenzio.

"Chiamate un dottore".

"Ma che roba é?"

"E' un pezzo del comunicato di Palmi". A questo punto senza nessuna esitazione abbiamo votato all'unanimità una nostra risoluzione contro le B.R., che qui di seguito riportiamo integralmente:

"LA VIOLENZA E' L'ULTIMO RI FUGIO  
DEGLI INCAPACI".

la redazione

dicembre '80-gennaio '81

## CELEBRAZIONI CULTURALI

L'anniversario della fondazione della città e l'inaugurazione del Procoio considerate come occasioni per capire alcuni aspetti della linea di politica culturale della Giunta DC di Latina.

Mentre rinviemo ad altro intervento, più competente, l'analisi della natura e del significato degli interventi dei gruppi e delle cooperative che hanno partecipato e contribuito a dare giustificazione culturale alle celebrazioni suddette, noi ci soffermiamo a rilevare alcuni dati di metodo e di contenuto emersi da alcuni degli incontri a cui abbiamo partecipato direttamente.

Considerazioni di contenuto  
Sul piano dei contenuti constatiamo un fatto: finalmente il comune ha aperto un dibattito sulla propria politica culturale. Anche se abbiamo appreso che non esiste una vera e propria unanimità di intenti fra i maggiori responsabili della attuale



giunta DC, si tratta di un fatto nuovo, diverso dal modo, con il quale si è deciso di deliberare in passato (casa della cultura, biblioteca Sterling, etc).

Riferiamo brevemente alcune posizioni emerse.

Dal sindaco (10 gennaio) abbiamo sentito il rilancio del concetto di "casa della cultura" come fulcro delle iniziative culturali della città "... si irradierà la cultura verso i borghi i quartieri e la periferia..." dove l'amministrazione starebbe trattando l'acquisto e progettando la ristrutturazione di alcuni immobili, significativi per la conservazione "dell'identità storica della città, promozione culturale". Il sindaco Redi ha ripetutamente sottolineato, anche il 20 gennaio in via Oberdan, che la costruzione stessa dei Centri Civici di Latina Scalo e Campo Boario, e dei centri sportivi polivalenti e centrali va nello stesso senso di tranquillizzare co-

loro che, come le associazioni e la stampa locale, hanno paventato che, una volta speso tanto al centro, rimanga ben poco da programmare finanziariamente per i quartieri di periferia,

Le affermazioni dell'assessore Muzio dicevano ben altro. Il 17, infatti, il titolare dell'urbanistica, ricordava a tutti con un certo realismo, che più che di Casa della Cultura si doveva parlare di teatro cittadino, che per il Procoi stesso,

infine, nel fervore di partecipare con proposte ad individuare la destinazione dell'immobile restaurato e celebrato a B. Sabotino, ognuno tenesse ben presente che esiste già un impegno con la Soprintendenza, firmato al momento dell'acquisto, circa la sua utilizzazione come Museo, con buona pace di tutti gli ordini del giorno delle riunioni, convocate dall'Assessore alla Cultura (ex oramai) Simeone che con insistenza hanno previsto per tutto il mese di gennaio la discussione di tale argomento.

In effetti negli interventi di Simeone sia negli incontri al procoio che nella riunione tenuta al consorzio dei Servizi Culturali per costituire i gruppi di lavoro era sembrato di capire un'ulteriore diversa impostazione: intanto l'ex Gil doveva essere utilizzata sia come casa della cultura, ma per recepire e coordinare le pinte e le esigenze delle popolazioni di tutta la città (centro storico centro direzionale e periferia), favorendo il decollo della partecipazione culturale della gente più emarginata, a partire da un fatto immediato: l'apertura del Procoio, e delle scuole che già esistono



(e non aspettando la costruzione, l'acquisto o magari la ristrutturazione di immobili) alla esigenze già in atto della gente nel campo culturale.

Anche se le idee non sono certamente univoche, si tratta, bisogna prenderne atto, di dichiarazioni rilevanti, di "promesse" che rimangono, strappate ai responsabili dalle associazioni che intervenendo con una certa polemica, non accontentandosi di avere uno spazio ne bilancio della legge n. 32, sono ben intenzionate a giocare un ruolo ben preciso per stabilire un legame reale con la popolazione della città.

Considerazioni non solo di metodo

Altri più autorevoli ("il messaggero, telelazio, il tempo, musica radio, ) hanno stigmatizzato sufficientemente la "passarella civettuola" organizzata dall'assessorato alla cultura nei tre sabati del mese di gennaio.

Noi ci limiteremo ad affermare che era inevitabile ciò, per dare spazio a tutte le correnti DC e a tutti i partiti della attuale maggioranza del governo nazionale.

Cosa altro dovremmo aggiungere dopo aver ricordato che delle 12 persone che hanno preso posto alla tribuna ufficiale solo 3 hanno avuto forse, indipendenza culturale? (Capirici, Capanna e Fiumara); per non parlare dei 3 presidenti moderatori: il più indipendente dei quali è stato... il cronista de "Il Tempo". Gli altri 2 moderatori sono stati il on. Corona e il vice sindaco Ripepi.



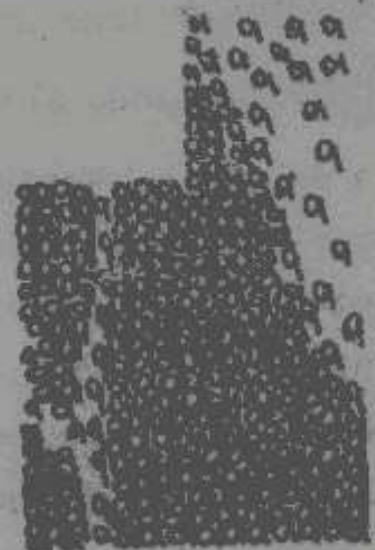
Ciò non solo ha pesato notevolmente sul "risultato" pluralistico delle varie introduzioni (come con scarso "far-play" hanno fatto notare alcuni esponenti del PCI, intervenuti al dibattito), ma anche sul risultato addirittura scandaloso delle "conclusioni", usate soprattutto per replicare, da ultimi, alle poche voci di opposizione alzatesi durante i dibattiti, anche con interpretazioni forzate ed epiteti offensivi.

Se proprio si desiderava un coro di consensi per celebrare trionfalisticamente tra amici, si poteva evitare di invitare certi partecipanti evidentemente stonati.

Un'ultima nota sull'organizzazione della Mostra storica esposta al procoio: l'esposizione "al buio" di gran parte dei cartelloni relativi ai lavori del Gruppo Di Ricerca Storica Sezione Insegnanti.

Un visitatore che con una "pila" ha letto tuttavia il contenuto dei cartelloni "messi in castigo", malignamente ha commentato (forse con sottile faziosità) che si trattasse dei cartelloni determinanti per evitare alla Mostra la denuncia di apologia!

gianni d'achille



liceo artistico

## BELLO E BRUTTO

Il liceo come scuola di preparazione Artistica vuole esprimere il profondo nesso tra poesia e pittura; ovvero l'importanza dei sentimenti nell'espressione pittorica; la volubilità propria di ogni artista porta all'analisi introspettiva "virtù" necessaria per la formazione dell'artista stesso. L'arricchimento viene da una attenta e scrupolosa osservazione ; del mondo che ci circonda ovvero "mistero".

Il tutto porta alla elevazione spirituale per un più alto pensiero. Indubbiamente la scuola è un supporto per la necessaria formazione dell'individuo neo-artista, con essa si dovrebbe per lo meno acquisire quelle tecniche tramandate dai grandi padri della pittura;

Ritornando al binomio "poesia-arte" nella scuola, si viene a deludere i sentimenti, quasi completamente, per porre spazio alla tecnica, da qui quindi la meccanica, che molti artisti, se così vogliamo chiamarli, esprimono. Quindi appare il profondo vuoto che lascia la scuola nell'espressione individuale, non per niente è un compito assai arduo, poter affermare le proprie aspirazioni artistiche distac-



candosi completamente dalle tecniche.

Ciò mostra l'effettiva carenza di fiducia per tutto ciò che è nuovo da parte di coloro che insegnano nei licei artistici; costoro si barricano dietro le loro concezioni ponendo il giusto solo nelle loro

Nemmeno hanno il buon senso del rispetto del pensiero umano, se facessero più attenzione capirebbero che: "partoriti da una stessa madre si è disuguali e pertanto che si scuotano, ed indossino vesti più conformi".

Con ciò voglio dire quanto è bello ed affascinante la libera espressione ancor più quando, l'altro in giusta veste rende vero il dialogo.

Purtroppo l'essere umano è più portato a scrutar il superfluo ed esprime giudizio con essolasciando il vero a divenir appellativi atti a schernir la persona.

Forse un giorno coerenza ed umiltà potranno un giusto incontro tra scuola ed individuo, dovendo essere il liceo la struttura socio-culturale dell'individuo che così sia e non un punto di rottura tra libertà di espressione pensiero e tecnica razionale.

clan gruppo scout LT1

## UNA PROPOSTA

Il Clan del gruppo scout LT1, in collaborazione con gli altri gruppi culturali di Latina (baule, scuola popolare di musica, gimcm, partecipazione, gesca, lipu-wwf, melograno etc) ha lanciato un'iniziativa tesa a creare nella popolazione, ed in particolare nei giovani, degli interessi culturali in modo da favorire la coesione tra le varie realtà sociali, ed a stimolare la partecipazione alle iniziative che la città propone.

Tale iniziativa è il mercato delle idee, cioè una serie di stand gestiti dai gruppi, (o anche da singoli cittadini), in cui essi propongono iniziative, in concordanza con gli scopi del "mercato".

Tale mercato non è finalizzato solamente alla proposta delle iniziative, ma mira soprattutto a creare un rapporto, che sia stabile nel tempo, tra promotore e cittadino.

clan destino lt1

oratori salesiano  
martedì e sabato  
dalle 18,30 alle 20,00



## ECCO IL FIUMARA CHE PIU' CI PIACE

(quaderno n. 4 dell'economia pontina)

Non sono quindi, singoli elementi che vengono a mancare, ma la stessa base su cui costruire il nuovo assetto economico e civile.

Non si può fare a meno di constatare a questo punto che l'inconsistenza delle strutture pubbliche evidenzia il punto di maggior debolezza nella difficile evoluzione in corso: la mancanza di una tensione e di una proposta politica. E' un problema comune a tutte le aree di nuova espansione (o se si vuole alle zone di frontiera): la parte più attiva ed intraprendente della popolazione si dedica unicamente a perseguire posizioni di prestigio professionale e di potere economico, ritenendo di poter comunque condizionare una classe politica costituita dai più mediocri; ciò, mentre la maggioranza si industria a raggiungere un livello di benessere sempre un gradino superiore a quello posseduto, percependo i problemi della gestione politica come un mondo a parte; infine, i gruppi culturalmente o ideologicamente più attrezzati si debilitano nel cer-

care di far combaciare ai loro vecchi schemi teorici una struttura di rapporti economici e sociali che cambia continuamente. Ne consegue che la classe politica locale (priva di strumenti di conoscenza, priva di rappresentanza reale, priva di grossi stimoli morali, riconosciuta dai cittadini esclusivamente nel potere di distribuire piccoli lavori e piccole vessazioni) ritrova una propria identità solo rinchiudendosi in se stessa, a celebrare estenuanti schermaglie e manovre parientissime, attraverso un rituale sempre più simbolico e sofisticato: una setta chiusa in difesa di una gerarchia di interessi che non trova più riscontro nella realtà, invece di un gruppo-guida partecipe ed anticipatore dell'evoluzione in corso. Per di più, il politico come compagno di gioco con la società, scarseggia e si esaurisce nello stesso tempo

del'apparato politico gran parte estraneo all'origine della partecipazione dei cittadini la conferma e la alimenta, in un circolo vizioso che cresce su se stesso: ciò porta, ad es., al disinteresse ed alla sfiducia sempre più diffusa tra i giovani (pochissimi dei quali si avvicinano al mondo politico e già con obiettivi personalistici ben precisati).

In questo senso l'influenza del politico sul civile non può essere che "negativa".

erasmo fiumara





pena di morte

LA VIOLENZA E' L'UNICO  
RIFUGIO DEGLI INCAPACI.

Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala in mezzo, gli dicono: "Maestro, questa donna é stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora, Mosé nella legge ci ha raccomandato di lapidare donne come questa. TU che ne dici?" Questo dicevano per metterlo alla prova ed avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi é senza peccato scagli la prima pietra contro di lei." E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli udito ciò, se ne andarono non per uno.

Giovanni 8, 3-9

Quelli se ne andarono, questi firmano e se vantano.

Pensano così di difendersi da se stessi dalla loro apatia dal loro disinteresse per tutto ciò che non é il proprio tornaconto personale. Qualcuno ci salvi da questi incapaci.

f. s. .



Partecipazione.  
Supplemento a Noi per la Pace  
aut. trib. Roma n. 1260  
21.2.72.



nucleare

ESPOSTO  
CONTRO  
IL SINDACO



Ulgiati, Carturan Rosalia, Mogno, Santoro hanno presentato un esposto alla procura della repubblica contro il sindaco per omissione di atti di ufficio.

Infatti il consiglio comunale il 6.3.80 approvò una delibera in cui si davain carico alla giunta perché avviasse una indagine epidemiologica nel territorio comunale con lo scopo di considerare eventuali danni da fonte inquinante e da radiazioni; perché costituisse una commissione di studio per realizzare un convegno sulle fonti energetiche e sul risparmio energetico; perché prendesse contatto con il CNEN, con l'ENEL, con la Regione Lazio onde assumere tutte le informazioni relative alla costruzione del prototipo CIRENE vicino alla vecchia centrale di Borgo Sabotino; perché si muovesse per prendere visione del piano di emergenza relativo alla centrale di b. Sabotino, al fine di procedere alla sua verifica, pubblicazione ed eventuale esperimento simulato.

Fino ad oggi, la giunta ha dato solo lettura del piano di emergenza (dopo la presentazione dell'esposto), per il resto pare che non abbia mosso un dito.

Il Coordinamento Cittadino per il Controllo sulle scelte energetiche (che già aveva lavorato per l'approvazione del

la delibera del 6.3.80) aveva sollecitato già più volte il sindaco e aveva rivolto un espresso invito in data 5.11.1980 pubblicato anche dagli organi di stampa.

Siccome non sono bastate le delegazioni e le lettere, si spera che sia il Procuratore di Latina ha ricordare alla giunta che i deliberati del Consiglio Comunale venno eseguiti anche quando non fanno comodo e anche quando sono lontane le elezioni amministrative.



Il Comitato Cittadino per il Controllo sulle Scelte Energetiche in collaborazione con il Consorzio Servizi Culturali ha organizzato una serie di incontri sui temi energetici più attuali. Usciranno presto manifesti e tec.

Ecco i primi due incontri:

3 MARZO-Tonino Drago aula consiliare aprilia ore 17

13 MARZO-Gianni Mattioli via oberdan latina ore 17



# APPUNTI

■ Tutti i sabati  
cineforum a v. menotti.

■ Tutti i venerdì  
corso di fotografia a via  
menotti.

■ Tutti i lunedì  
corso di esperanto a via  
menotti.

■ Sono iniziati cineforum  
a b. podgora, b. piave, b.  
fatti, b. montello e in dive  
ese scuole medie di LT  
finanziati dal consorzio  
e dalla regione lazio.  
Sono curati dal GIMCM

■ 5 marzo  
a v. menotti il Gruppo  
Intervento sui Mezzi di  
Comunicazione di Massa  
farà un resoconto di 10  
anni di sperimentazione  
con il cinema nella scuo-  
la dell'obbligo.

■ Tutti i mercoledì  
corso di educazione al  
corpo e sperimentazio-  
ne teatrale a v. menotti  
Tenuto dal Gruppo Spon-  
taneo di Animazione  
quartiere Gescal.

■ Lunedì Martedì  
Giovedì venerdì  
dalle 17.30  
alle 20.00



é aperta al pubblico la se-  
zione cinema del cntro di  
documentazione Informa-  
giovani; Sono a disposizio-  
ne di tutti le seguenti rivis-  
te: Rassegna stampa  
cineforum

Altro cinema  
Edav Educazione  
Audiovisiva  
Rivista Cineforum

■ Tutti i mercoledì  
si riunisce la redazione  
di Partecipazione alle  
ore 17.00

■ 28 FEBBRAIO  
Il Baule presenta ad Apri-  
lia "Cosa c'è dentro il  
baule". Nello stesso giorno  
inizierà una mostra di do-  
cumentazione sul circuito  
teatrale per ragazzi svol-  
tosi lo scorso anno.

